

Granda e Green

Green economy in provincia di Cuneo

Fiorenzo Ferlaino

IRES Piemonte: Fiorenzo Ferlaino, Irene Ropolo, Alberto Crescimanno, Marco Bagliani e Daniela Nepote

Centro Studi Fondazione CRC: Elena Bottasso e Renato Lanzetti

La questione ambientale

1. Anni 60: End off-pipe.

Problematica: l'inquinamento

2. Anni 70: I limiti dello sviluppo (Donella H. Meadows, Dennis L. Meadows, Jorgen Randers e William W. Behrens III, *The Limits to Growth*, commissionato al MIT dal Club di Roma, 1972; Conferenza di Stoccolma sull'ambiente umano, 1972).

Problematica: malthusiana

3. Anni 80: World Commission on Environment and Development "Ambiente e sviluppo" dell'ONU (1983-1986), Rapporto Brundtland (1987).

Problematica: ecosistemica, generazionale

4. Anni 90: *Conferenza di Rio de Janeiro 1992* - *Protocollo di Kyoto del 1997*, Conferenza di Johannesburg 2002.

Problematica: riduzione dei consumi (Agenda XXI); energia

Dal 2000 in poi

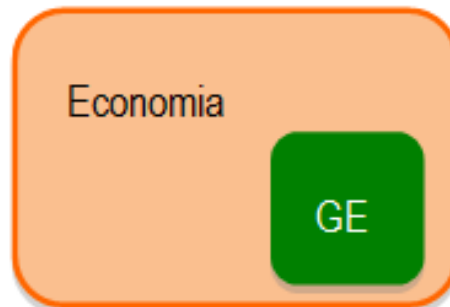
- nel 2000: creazione del **Global Compact Network** lanciata dall'ONU, **rete di imprese** finalizzata a promuovere principi etici in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione; oggi sono più di 8.000 le imprese, le associazioni, le Università e le ONG che hanno sottoscritto il codice etico volontario, in più di 130 Paesi
- nel 2001: il **Consiglio Europeo di Göteborg** in cui i Paesi dell'UE hanno approvato una **strategia per lo sviluppo sostenibile**, aggiungendo una dimensione ambientale agli orientamenti politici di Lisbona 2000 per l'occupazione, la competitività e la coesione sociale
- nel 2007: il **World Economic Forum**, a Davos, in Svizzera, dove per la prima volta e in maniera esplicita l'organizzazione internazionale, formata da grandi imprese, leader politici, esperti e accademici, ha lanciato la sfida della **GE come 'visione'** intorno cui orientare la crescita e lo sviluppo; in quella occasione Angela Merkel, aprendo il Forum, individuò nelle **fonti energetiche** e nella **difesa del clima** **"le due più grandi sfide dell'umanità"**

Dal 2000 in poi

- nel 2008: **piano clima-energia 20-20-20** dell'Unione Europea, *di riduzione al 2020 dei gas serra del 20% rispetto al 1990, di incremento delle fonti rinnovabili fino al 20% del fabbisogno di energia (in Italia del 17%), di aumento del 20% dell'efficienza energetica (ridotto al 17% dalla direttiva del 2012)*
- nel 2010: **Strategia Europa 2020**, in cui sono state definite misure di risposta alla crisi attraverso azioni rivolte alla **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** e che trovano una sintesi territoriale nella diffusione delle *smart regions* e *smart cities*.
Nel
- 2012: **Conferenza Rio+20**
- marzo 2013: **Energy Roadmap 2050** della Commissione europea, “tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio”, che si pone come *obiettivo per il 2050 di ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990*; nel 2013 un nuovo Libro Verde per le politiche dell'energia e del clima è stato promosso all'orizzonte 2030, per verificare quanto fatto muovere più velocemente verso la GE

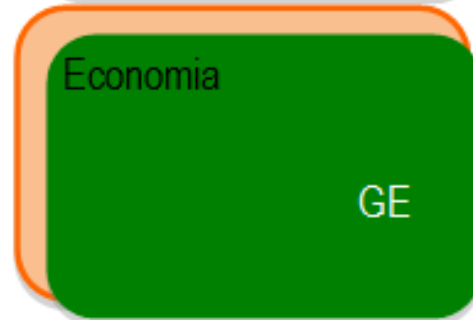
Che cosa è la *GE*

- a. La green economy come sottoinsieme dell'economia



Risponde alle problematiche ambientali e alle nuove domande di mercato che in quest'ambito si sono aperte

- b. La green economy come fattore prioritario e costitutivo del nuovo ciclo economico.



Risponde ai problemi attuali della crescita in quanto portatrice di nuovi modelli di consumo sostenibile e di nuovi bisogni

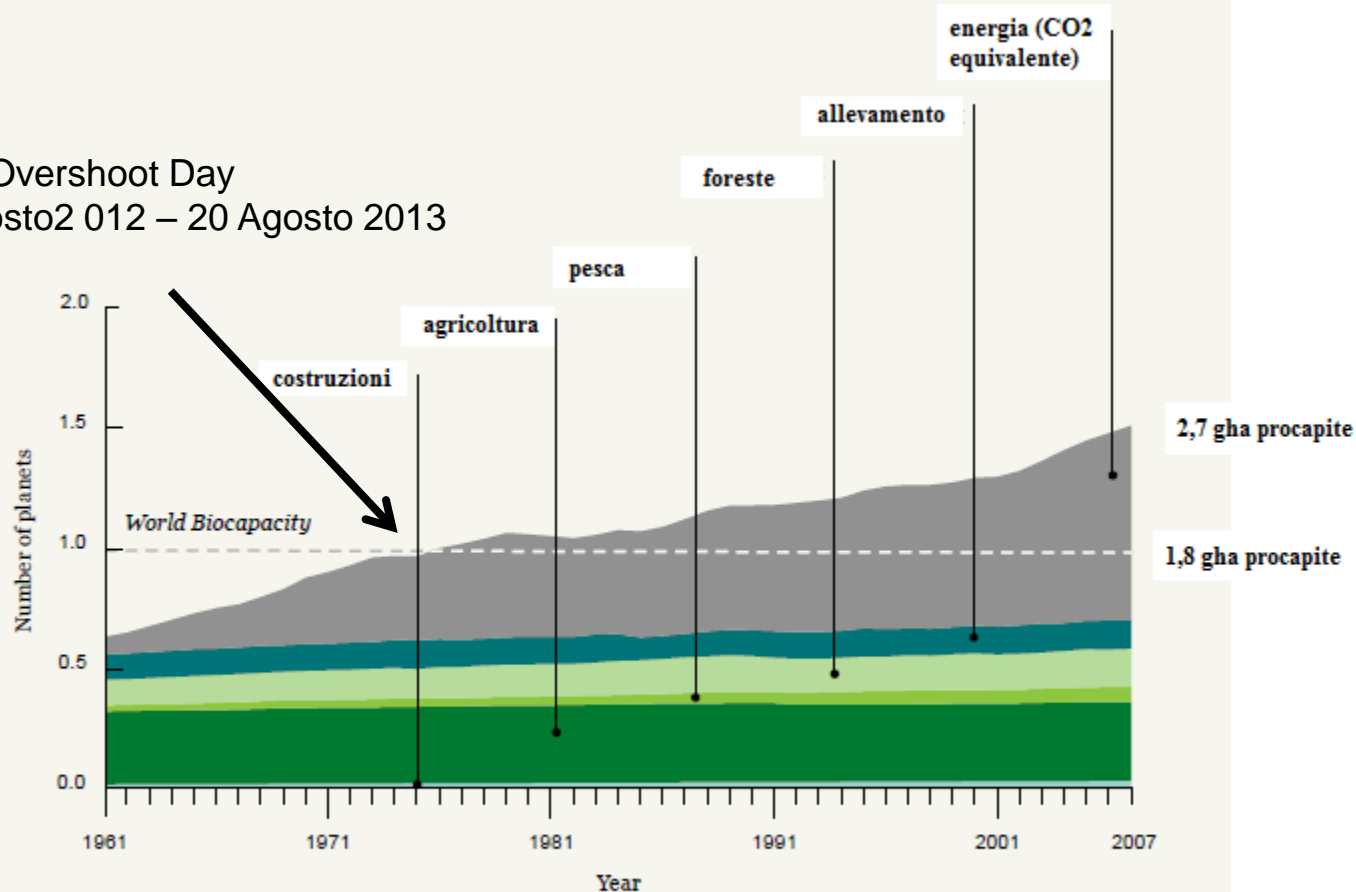
- c. La green economy come alternativa alla sfera economica attuale



Risponde all'esigenza di riconfigurazione generale delle relazioni umane e produttive dell'uomo con il suo ambiente, per una nuova prospettiva dello sviluppo sociale, economico e

... sostenibilità globale

Earth Overshoot Day
22 Agosto 2012 – 20 Agosto 2013



WWF Living Planet Report 2010 page 34

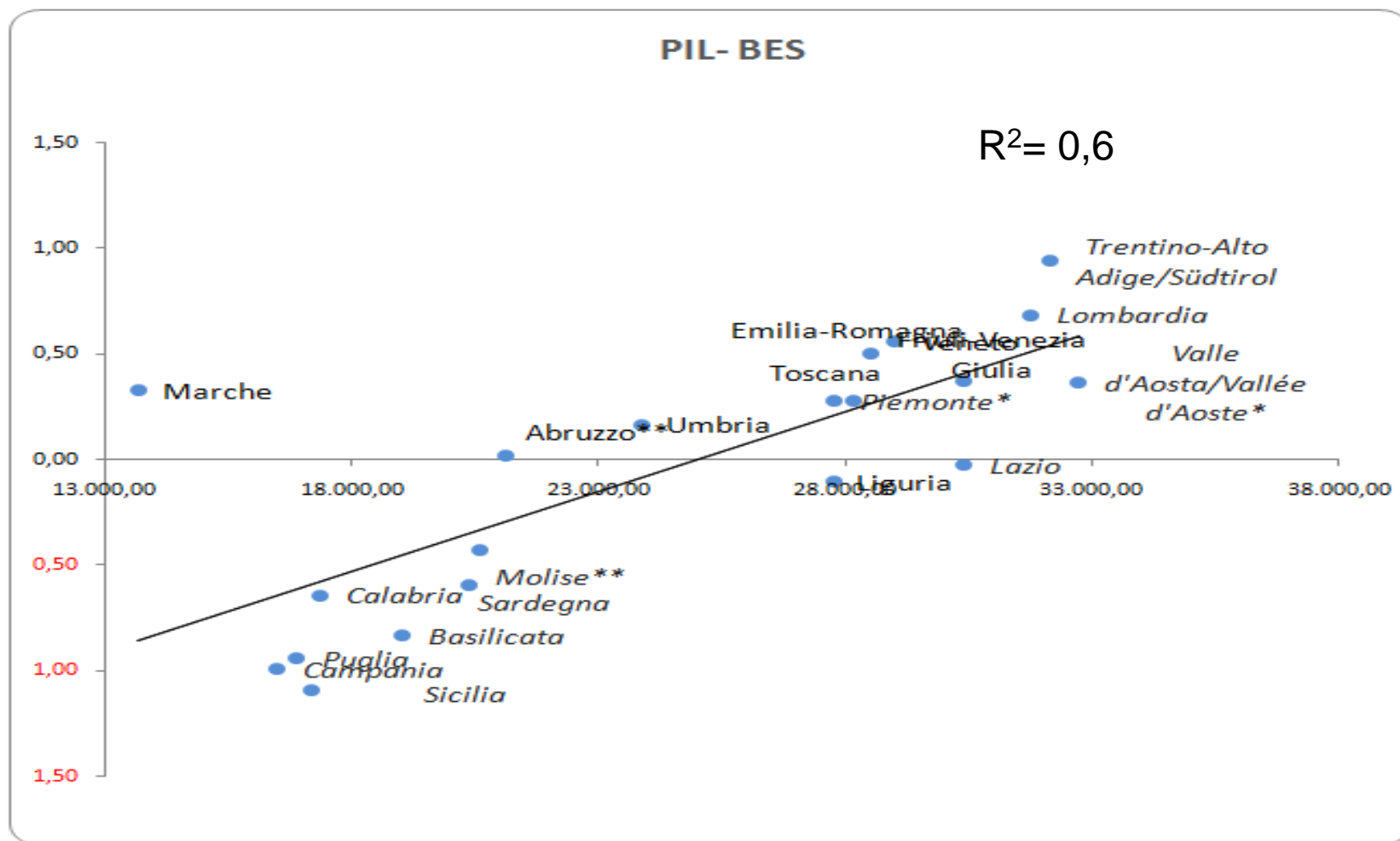
... sostenibilità locale

			REGIONE PIEMONTE	Torino	Vercelli	Biella	Verbano	Novara	Cuneo	Asti	Alessandria
BIOCAPACITA'	BC	gha/per	1,18	0,55	2,69	0,86	1,71	1,01	2,33	1,77	2,12
IMPRONTA ECOLOGICA DEI CONSUMI	EFC	gha/per	5,28	5,18	5,42	5,37	5,37	5,37	5,43	5,34	5,34
IMPRONTA ECOLOGICA DELLE PRODUZIONI	EFP	gha/per	3,72	3,28	3,50	3,61	3,06	3,37	5,31	4,87	3,96
IMPORTAZIONI	EI	gha/per	9,19	7,90	10,33	14,05	8,97	10,22	11,95	10,05	8,36
ESPORTAZIONI	EE	gha/per	7,63	7,05	7,79	11,47	5,88	8,37	9,37	7,47	6,66
BILANCIO 1: EROSIONE/RIGENERAZ. CAPITALE NATURALE	BC- EFP	gha/per	-2,53	-2,73	-0,81	-2,75	-1,35	-2,35	-2,98	-3,10	-1,84
BILANCIO 2: DEFICIT/SURPLUS ECOLOGICO	BC- EFC	gha/per	-4,09	-4,63	-2,73	-4,51	-3,66	-4,35	-3,10	-3,57	-3,22
BILANCIO 3: IMPORTAZIONI NETTE	EI- EE	gha/per	1,56	0,84	2,55	2,59	3,09	1,86	2,58	2,59	1,70

Oltre il PIL: qualità della vita

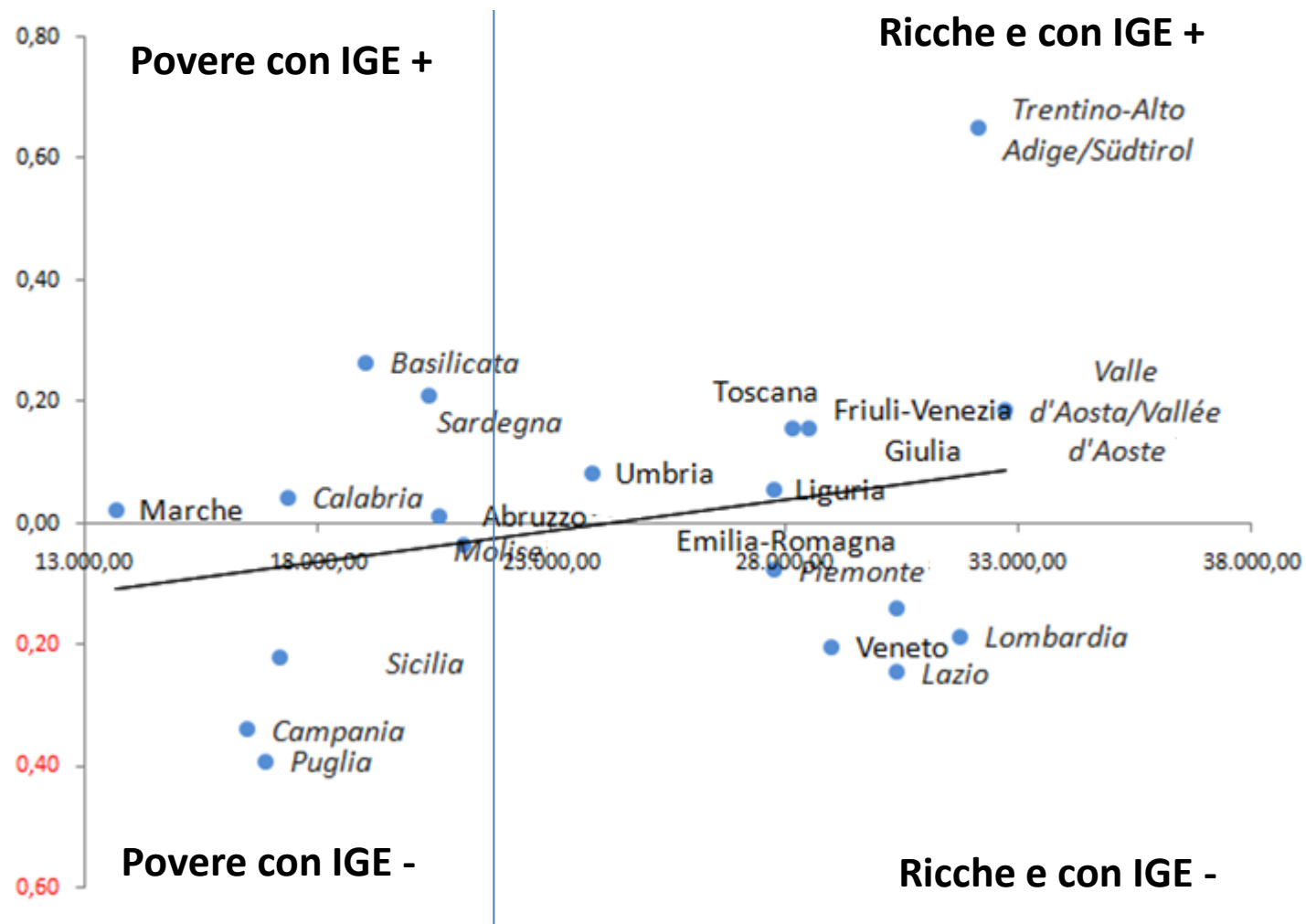
- **Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi** “Commissione per la misura delle prestazioni economiche e del progresso sociale”
- **BES** - Benessere equo e solidale: Salute, Formazione, Lavoro, Economia; Società, Politica, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio, Ambiente, Innovazione, Servizi.
- **Ires**. Dimensione Ambiente, Salute , Materiale , Istruzione, Tempi di vita, Reti di socialità, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio, Innovazione, Servizi, Politica.

PIL e Benessere Equo e Sostenibile



Correlazione PIL e IGE IRES^{ES}

$R^2 = 0,07$



Il modello GE dell'IRES

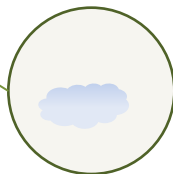
- le **politiche** messe in atto dalle istituzioni territoriali e che esplicitano la sfera delle azioni;
- le **dotazioni** e infrastrutture presenti sul territorio che descrivono il capitale innovativo, formativo e ambientale presente;
- la **green production**, le imprese impegnate a ridurre l'impatto ambientale dei propri processi produttivi;
- il **green business**, i settori economici orientati alla fornitura di beni e servizi ambientali (l'ambiente, il "green", come business del territorio);
- i **comportamenti personali**, ovvero i nuovi stili di vita presenti sul territorio (risparmio energetico, riciclo dei materiali, consumi, ecc.);
- la **green life**, la qualità dell'ambiente locale in cui si vive.

PIEMONTE: L'INDICE GREEN

6 indicatori sul cruscotto dell'economia verde

GREEN PRODUCTION

CO2 industria
CO2 trasporti
Fertilizzanti
Fitosanitari



GREEN BUSINESS

Agriturismo
Bio-agricoltura
Fonti rinnovabili
Spesa R&S



DOTAZIONI

Banda larga
Corsi green
Consumo di suolo
Biocapacità

GREEN LIFE

Inquinamento aria
Odori
Polveri
Tempi casa-lavoro

POLITICHE

Rifiuti in discarica
Detrazione 55%
Ciclopiste
Spesa R&S

STILI DI VITA

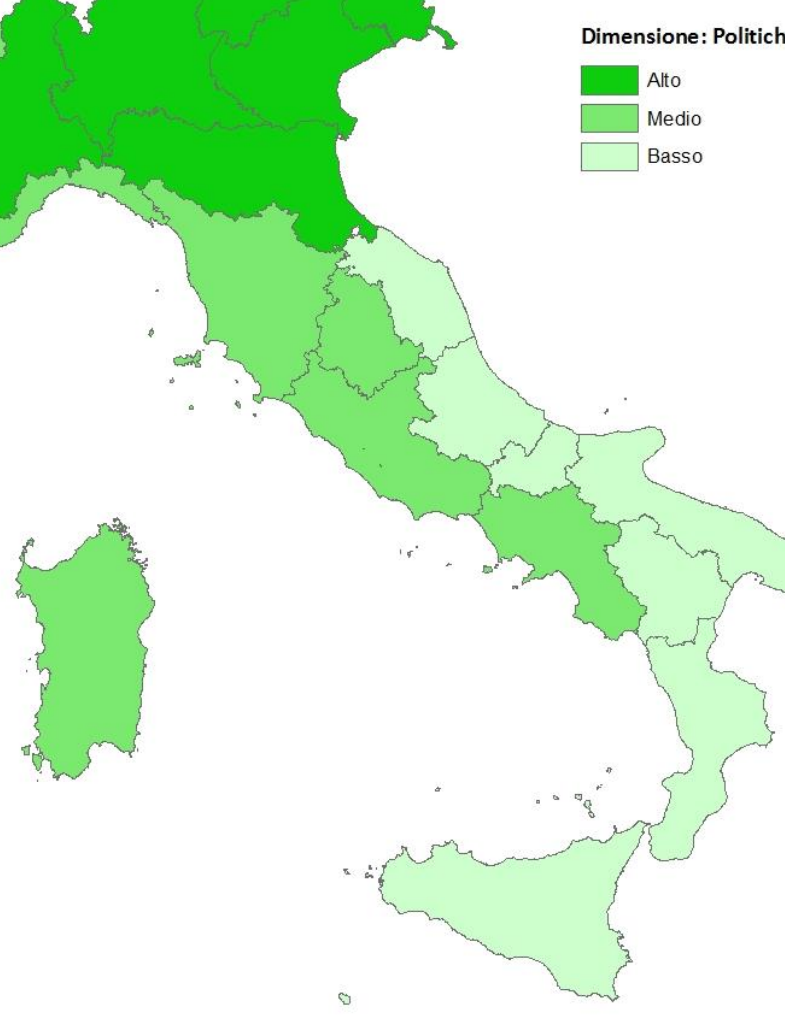
CO2 civile
Pedoni e bici
Differenziata
Consumi

	INDICATORE	SEGNO	MISURA	AMMO - FONTE
Politiche	Rifiuti urbani smaltiti in discarica	[negativo]	kg /abitante	2009 - Ispra
	Detrazione fiscale del 55%		n/abit *1000	2010 - Enea
	Piste ciclabili		%	2009 - Istat
	Sp. Pubblica Ric e Sviluppo		% Pil	2009 - Istat
Dotazioni	Banda larga Imprese		%	2010 - Istat
	Corsi universitari green		%	2011 - Miur
	Consumo di suolo	[negativo]	%	2009 - Lucas
	Biocapacità		gha pro capite	2009 -Ires
Green Production	Emiss. CO2 Industria	[negativo]	t/Val.Agg. *100	2006 - Enea
	Emiss. CO2 Trasporti	[negativo]	t/Val.Agg. *100	2006 - Enea
	Prodotti fertilizzanti	[negativo]	kg/M€	2010 - Istat
	Distribuz. prodotti fitosanitari	[negativo]	kg/M€	2010 - Istat
Green Business	Posti letto Az. agrituristiche		pl agri/pl tot	2010 - Istat
	Agricoltura Biologica		%	2010 - Sinab
	Energia elettrica da fonti rinnovabili		%	2010-Terna
	Sp. Imprese per ricerca e sviluppo		% Pil	2009 - Istat
Comp.pers onali	Emiss. CO2 Civile	[negativo]	t/abit *1000	2006 - Enea
	Persone a lavoro piedi+bici		%	2009 Istat
	Raccolta differenziata di rifiuti urbani		%	2009 - Ispra
	Consumi pro-capite	[negativo]	€ /persona	2010 - Istat
Green Life	Inquinamento aria	[negativo]	%	2011 - Istat
	Odori sgradevoli	[negativo]	%	2011 - Istat
	Superamento limite PM10	[negativo]	n.	2009 - Istat
	Tempo casa-lavoro		%	2009 - Istat

Dimensione

Dimensione: Politiche

- Alto
- Medio
- Basso

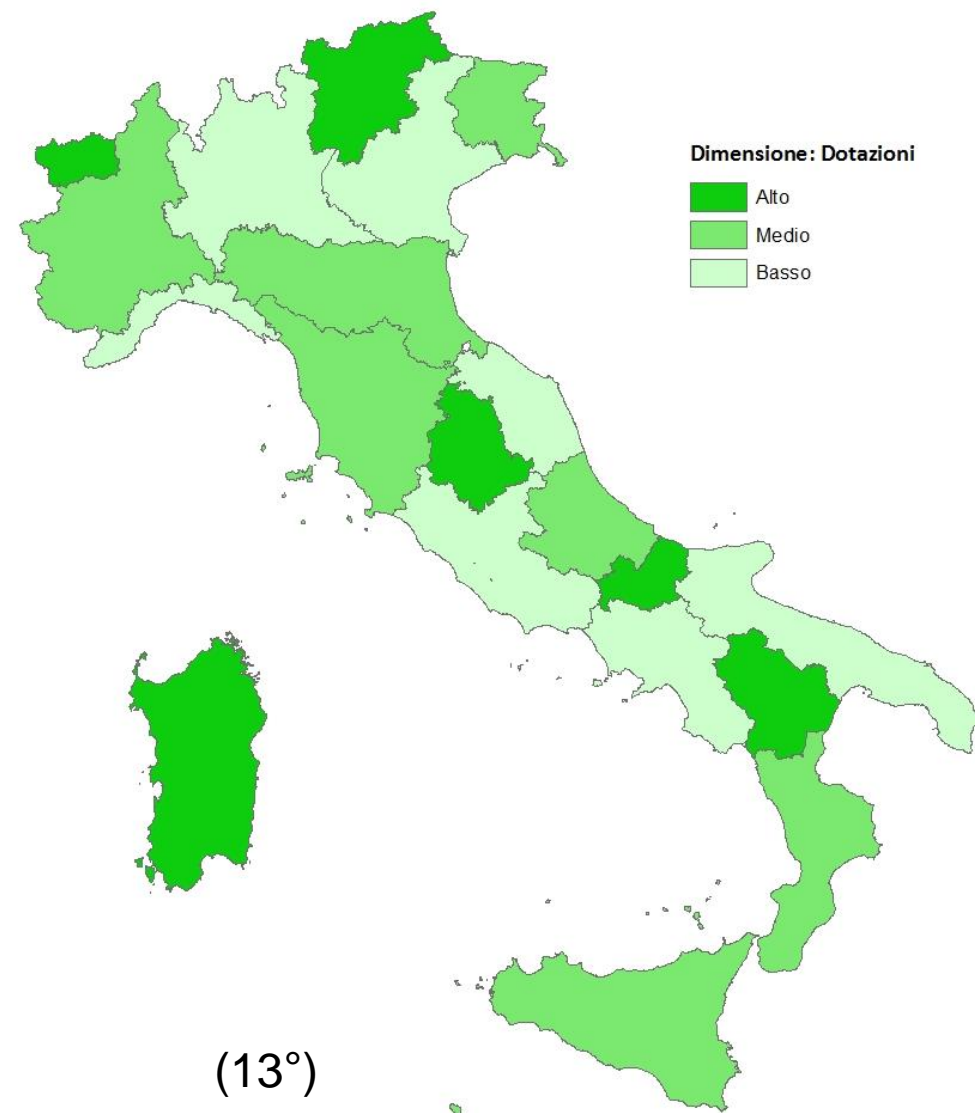


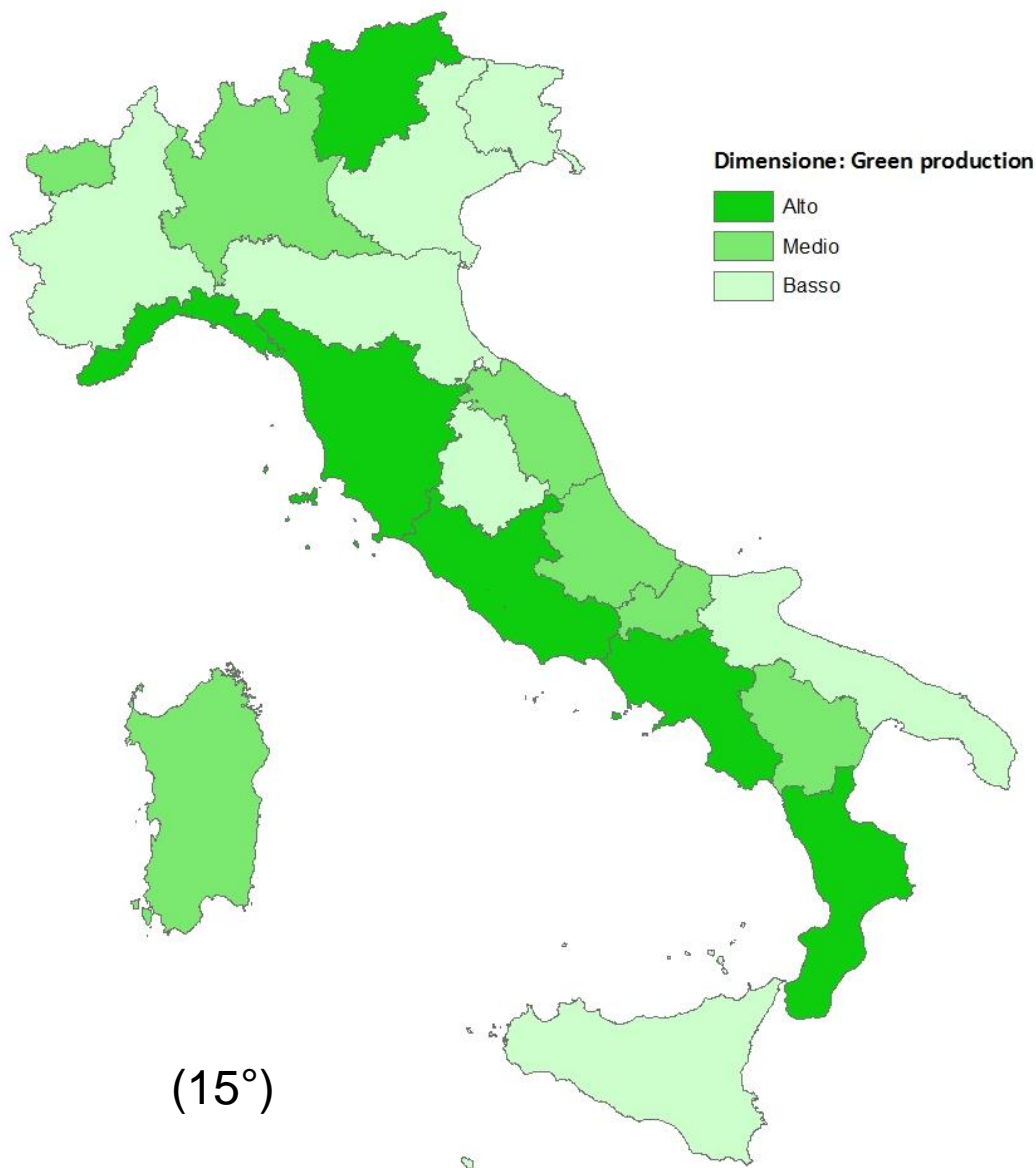
Regione	Dimensione
Piemonte	Alto
Valle d'Aosta	Alto
Liguria	Alto
Lombardia	Alto
Trentino-Alto Adige	Alto
Veneto	Alto
Friuli-Venezia Giulia	Alto
Emilia-Romagna	Alto
Toscana	Medio
Umbria	Medio
Marche	Medio
Lazio	Medio
Abruzzo	Medio
Molise	Medio
Basilicata	Medio
Puglia	Medio
Calabria	Basso
Campania	Basso
Basilicata	Basso
Puglia	Basso
Basilicata	Basso
Campania	Basso
Calabria	Basso
Sicilia	Basso
Sardegna	Basso

Nella spesa pubblica in R&S
siamo 14.mi

• Dotazioni

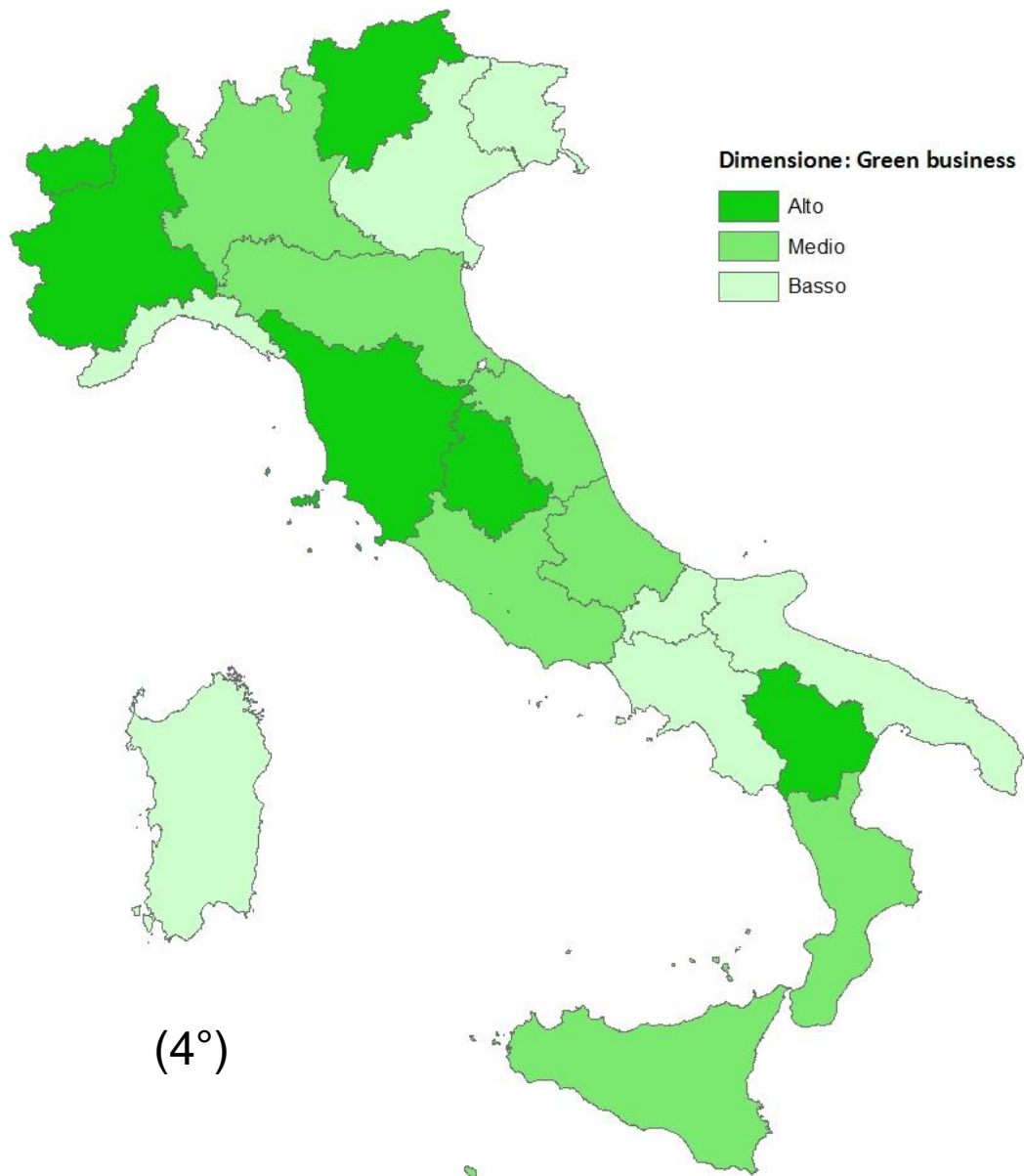
[Banda larga Imprese,
Corsi universitari green,
Consumo di suolo,
Biocapacità]





• Green Production

- [Emissioni CO2 Industria, Emissioni CO2 Trasporti, Prodotti fertilizzanti Distribuzione prodotti fitosanitari]
- L'industria in senso stretto contribuisce al 18% circa delle emissioni di CO2 in Italia e il Piemonte presenta dieci punti percentuali superiori sul totale delle emissioni.

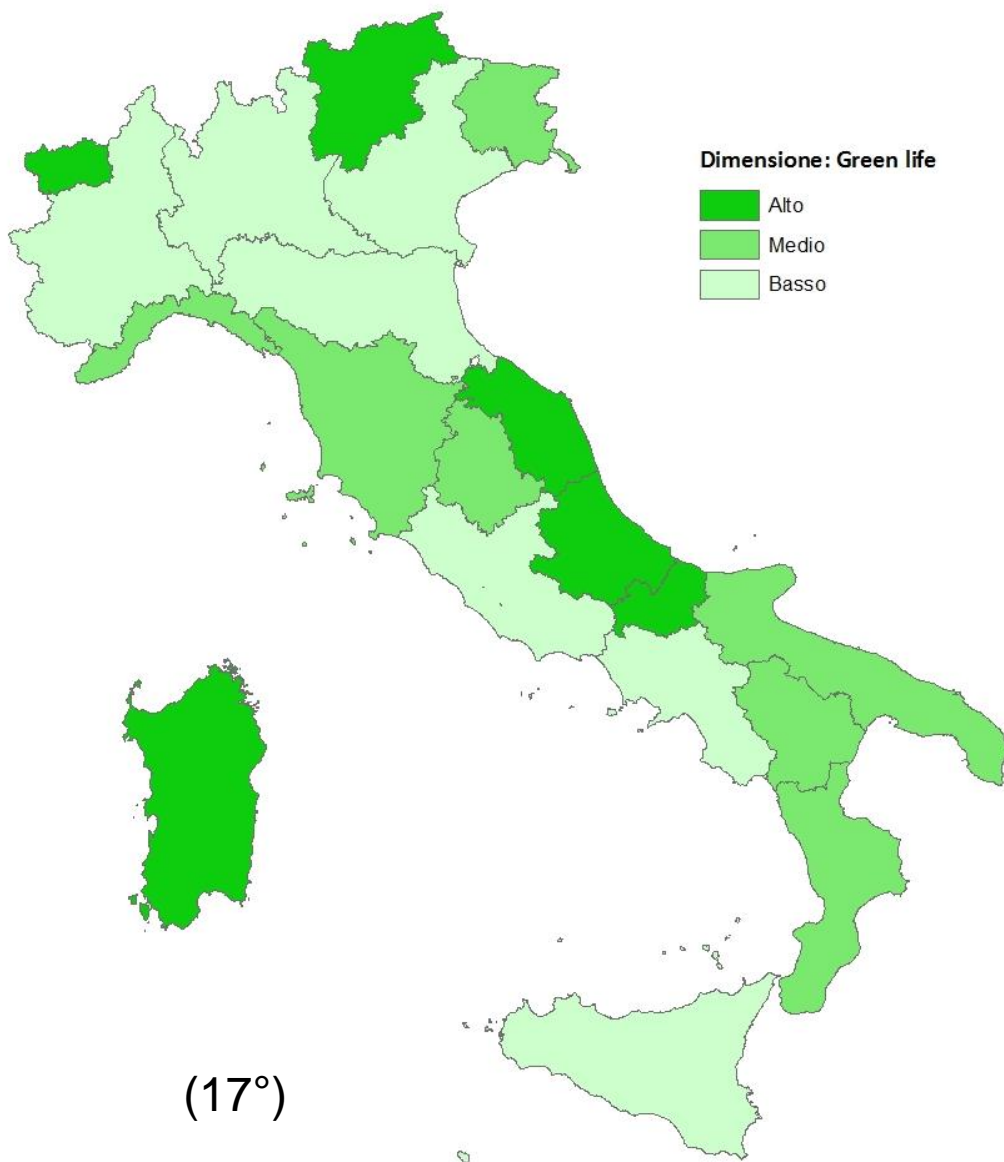


- # Green business

[Sp. Imprese per ricerca e sviluppo, Posti letto Az. Agrituristiche, Agricoltura Biologica, Energia elettrica da fonti rinnovabili,]

- Continua la presenza di un certo potenziale Nord-Sud ma molto meno evidente

%, La regione rappresenta circa l'8,5% della potenza nazionale di energia fotovoltaica. Tra il 2010 e il 2011 si registra un incremento della potenza installata del 340



- ## Green life

[Inquinamento aria, Odori sgradevoli,
Superamento limite PM10, Tempo casa-lavoro]

Sopra la media
italiana
nell'inquinamento
dell'aria, negli odori
sgradevoli, nel
superamento del
limite del PM10...

Cuneo: qualità della vita

Il Sole 24 Ore		
		2013
+++	Affari e lavoro	1
++	popolazione	2
+	Ordine pubblico	2
+/-	Servizi, ambiente e salute	4
-	Tempo libero	3
--	Tenore di vita	3

Italia Oggi		
		2013
+++	affari e lavoro	1
+++	criminalità	1
+++	popolazione	1
++	servizi finanziari	1
++	ambiente	3
+/-	disagio sociale e personale	3
+/-	tempo libero	5
+/-	tenore di vita	7
-	sistema salute	6

Ecosistema Urbano – Legambiente (Cuneo città)		
		2013
+++	offerta trasporto pubblico	2
++	pm10	3
++	politiche energetiche	3
+	capacità di risposta della PA	2
+/-	verde urbano fruibile	1
+/-	mobilità sostenibile	3
+/-	piste ciclabili	4
-	aree verdi totali	5
--	passengeri trasporto pubblico	7

Cuneo: qualità della vita IRES

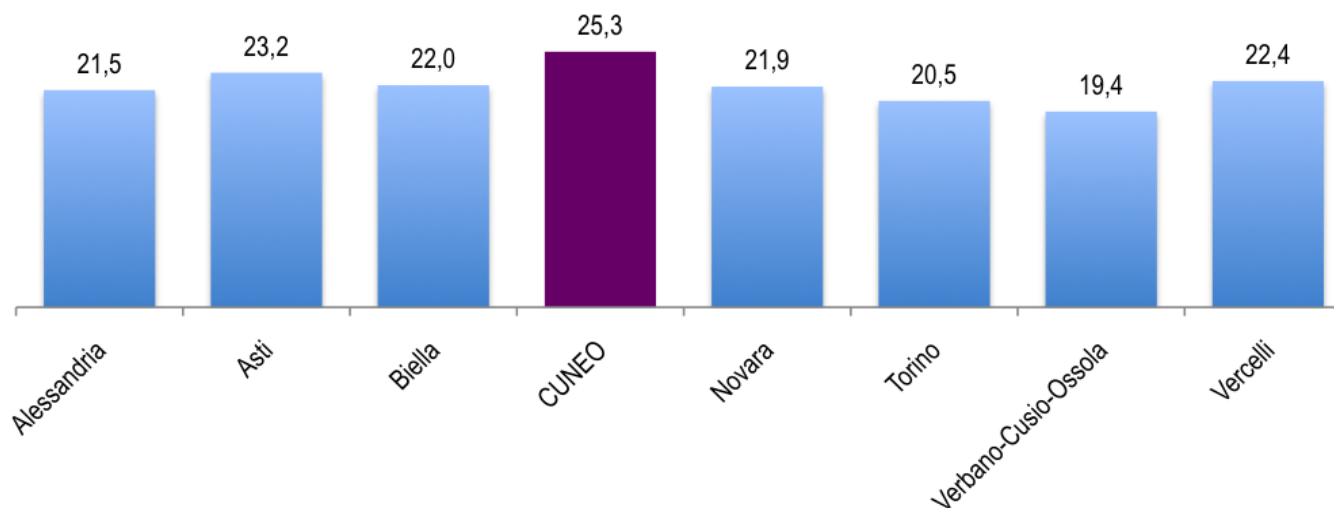
Piemonte: Qualità della vita

<i>dimensioni</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°
ambiente	VB	BI	CN	TO	VC	NO	AT	AL
salute	AT	CN	VB	TO	BI	AL	VC	NO
bn. materiale	VB	BI	VC	CN	NO	TO	AT	AL
istruzione	TO	AT	AL	VC	CN	VB	BI	NO
tempi di vita	CN	BI	NO	VC	TO	AT	VB	AL
reti	BI	VC	AL	VB	CN	AT	TO	NO
sicurezza	VB	VC	CN	BI	NO	TO	AL	AT
bn. soggettivo	CN	VC	NO	TO	BI	VB	AL	AT
paesaggio	VC	CN	BI	VB	TO	AL	AT	NO
innovazione	TO	NO	BI	CN	VB	AL	VC	AT
servizi	VB	BI	NO	AT	CN	TO	VC	AL
politica	CN	TO	AL	NO	VC	BI	VB	AT

Alcune dimensioni *green* in provincia di Cuneo

Investimenti *green*

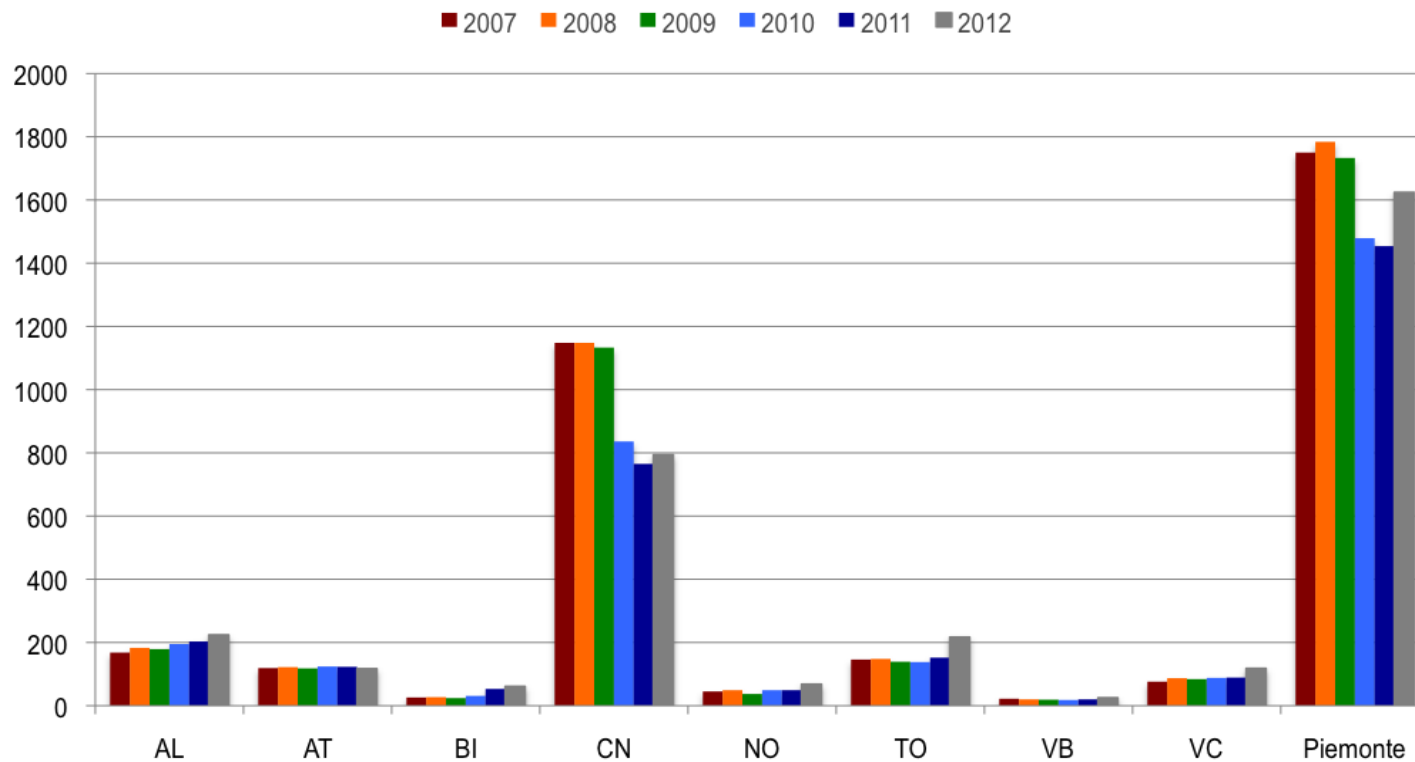
Imprese che hanno investito o investiranno tra il 2009 e il 2012 in prodotti e tecnologie green: incidenza % sul totale delle imprese
(GreenItaly 2012)



Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, "GreenItaly. L'economia verde sfida la crisi. Rapporto 2012"

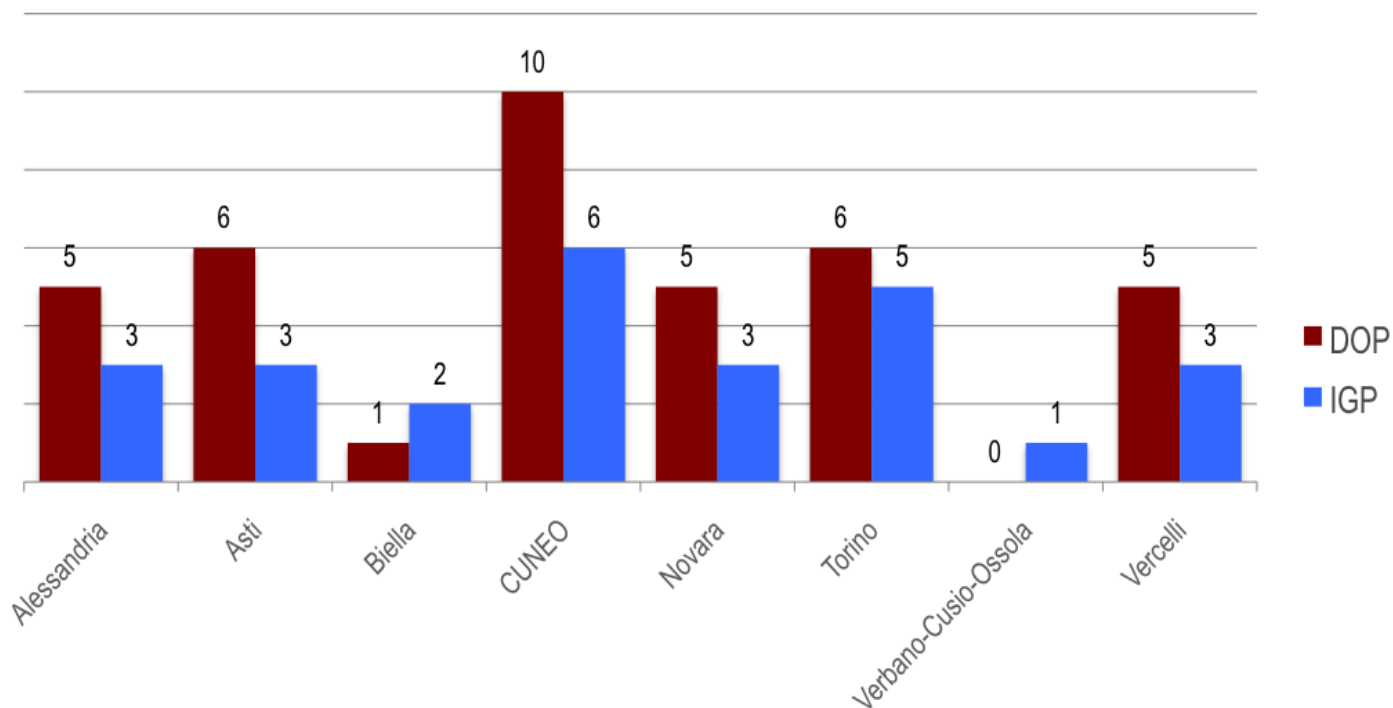
Biologico

Piemonte: aziende biologiche (Arpa Piemonte 2007-2012)



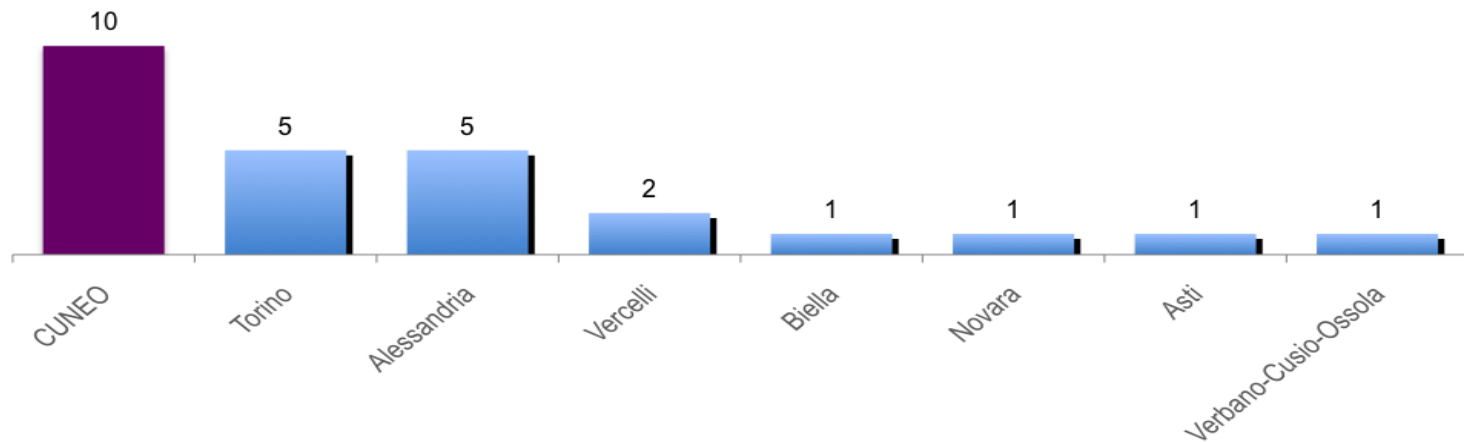
DOP e IGP

Prodotti DOP e IGP
(Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - 14.03.2014)



Certificazioni Ecolabel

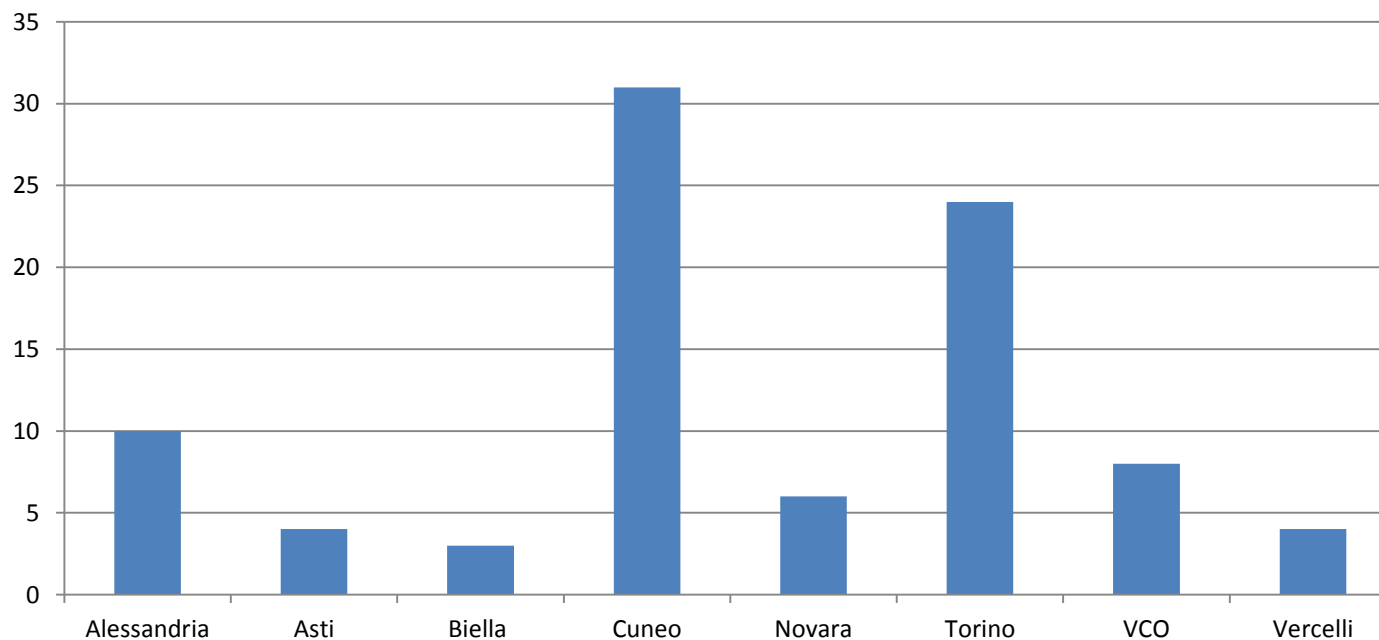
Aziende certificate Ecolabel Europeo (Arpa Piemonte 2013)



Certificazioni EMAS

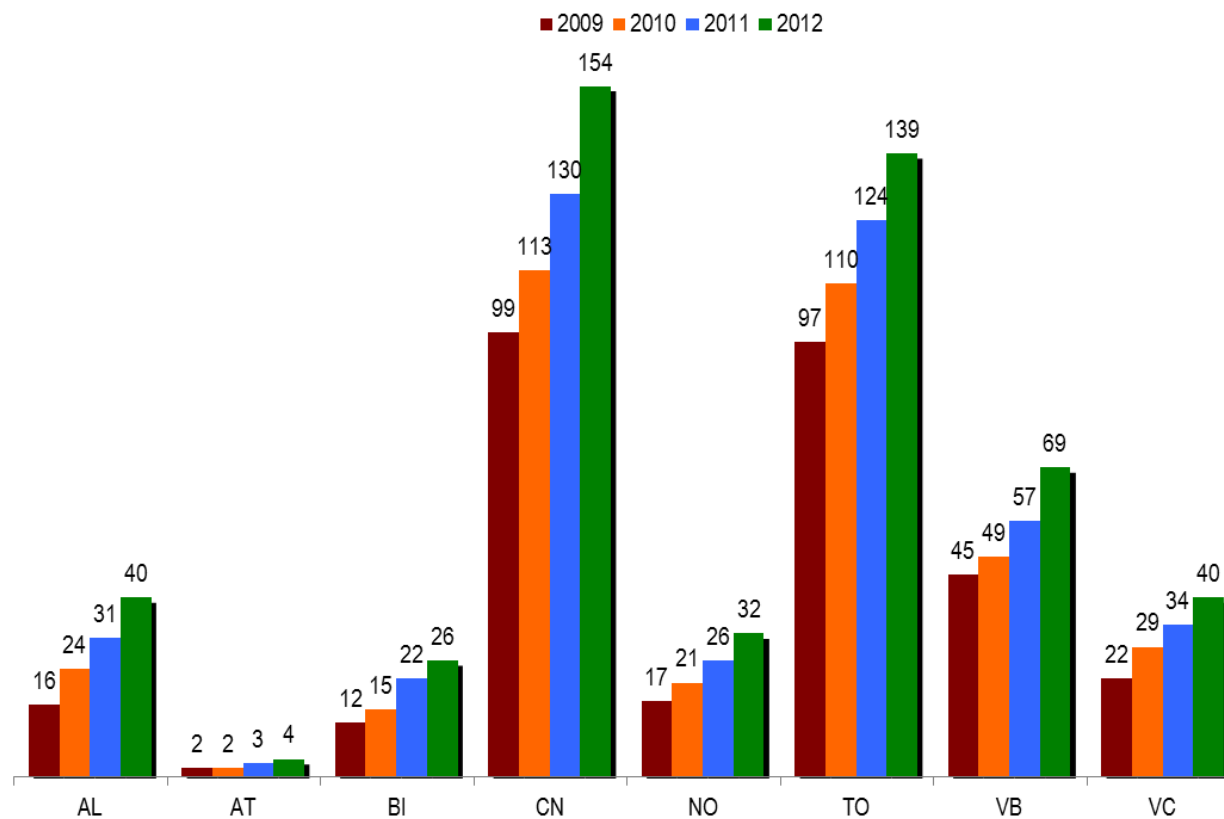
Ragistrazioni EMAS 2012

(fonte: Arpa)



Fonti rinnovabili

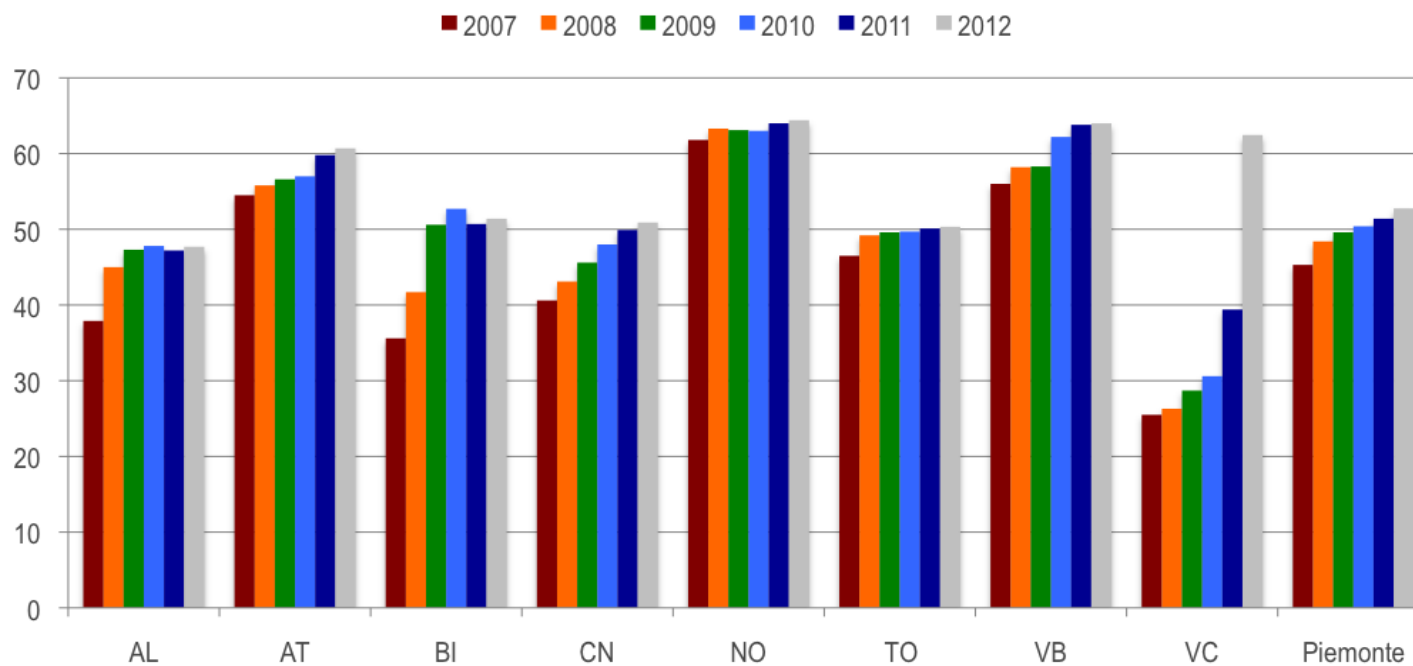
Piemonte: impianti IAFR (Arpa Piemonte 2009-2012)



Fonte: ARPA Piemonte

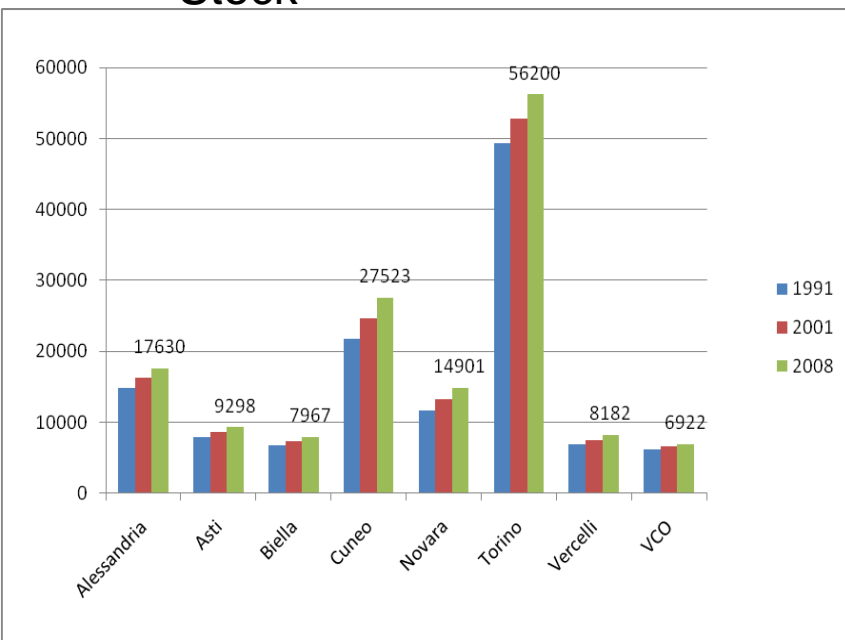
Meno bene: raccolta differenziata

Piemonte: % di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani prodotti
(Arpa Piemonte 2007-2011)

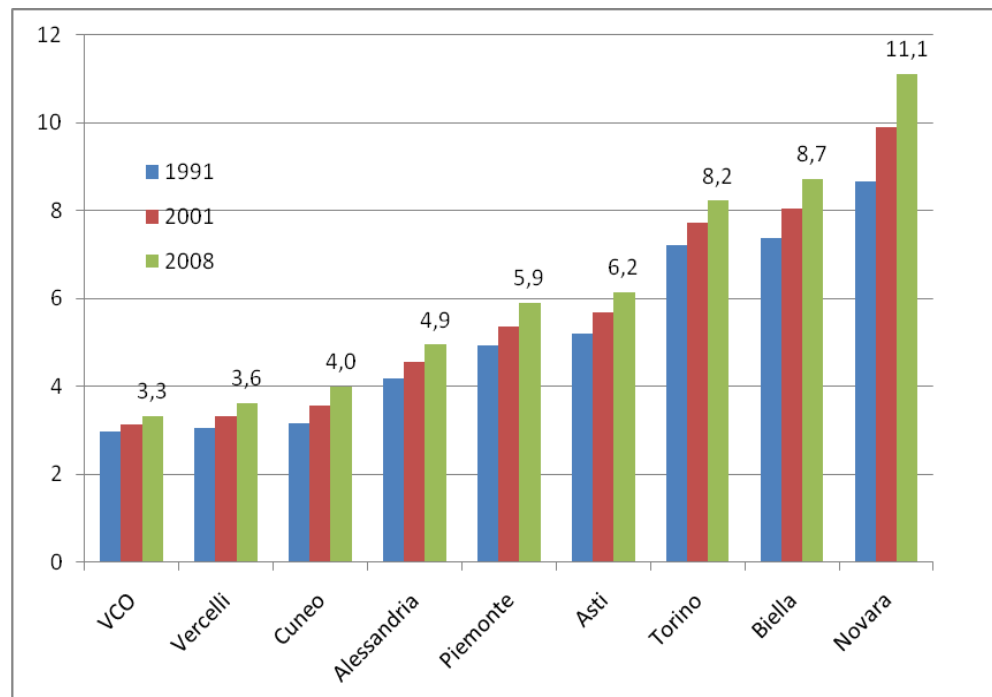


Meno bene: consumo del suolo

Stock

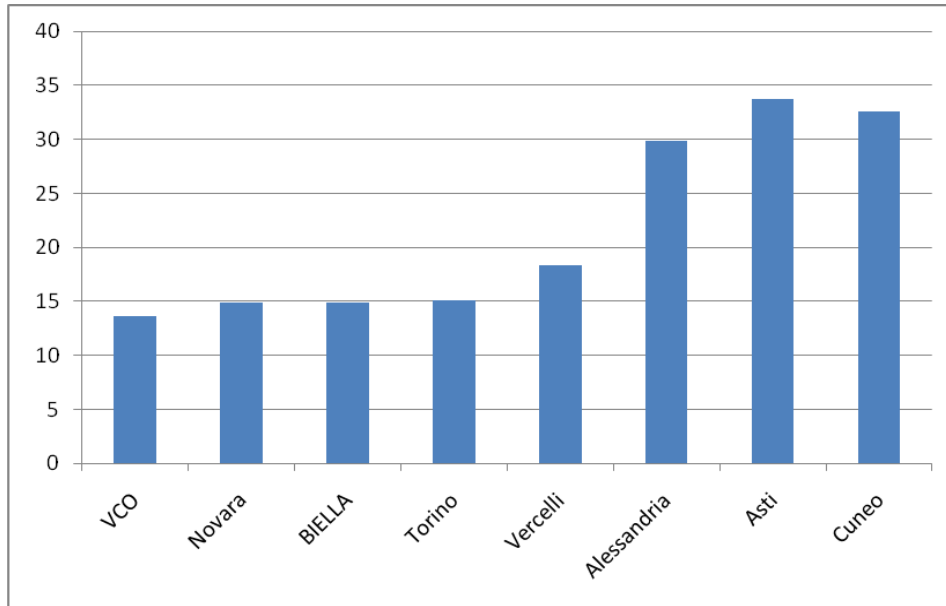


Densità

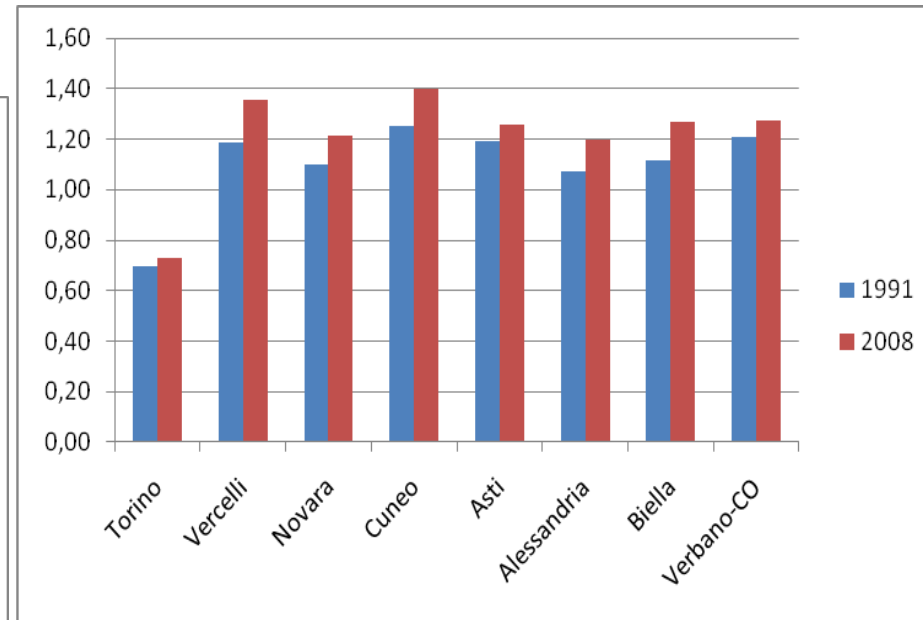


Male: consumo del suolo

Sprawl urbano



Attitudine



Poco: formazione *green*

- Ai corsi green (ambiente e sicurezza, energie rinnovabili, gestione ambientale dell'impresa, certificazione ambientale e sistemi di qualità, colture e giardinaggio) hanno partecipato 196 persone (156 maschi e 40 femmine)
- Il confronto con il livello regionale (260 corsi frequentati da poco meno di 2.600 nel 2011) mostra una scarsa propensione all'utilizzo di questo strumento.

I Comuni e le fonti rinnovabili

- Positiva la fotografia che emerge dall'analisi dello sviluppo delle fonti rinnovabili a livello comunale (Comuni rinnovabili di Legambiente) che vede, in generale, un buon posizionamento del cuneese.
- In particolare i Comuni del cuneese che appaiono più dinamici rispetto a quelli delle altre province piemontesi :
- nel **solare fotovoltaico**, dove la **provincia di Cuneo occupa il primo posto nella graduatoria regionale** con aumenti progressivi nel tempo dei suoi Comuni nella graduatoria nazionale. Realtà importanti sono soprattutto quelle del Comune di **Torre San Giorgio, Saluzzo, Fossano, Racconigi**;
- nel **solare termico**, dove la provincia ha una buona collocazione. Anche in questo caso emerge il piccolo Comune di **Torre San Giorgio**;
- realtà di un certo rilievo si hanno anche nel **biogas**, per esempio nel Comune di **Racconigi**;
- una crescente consistenza sembra assumere il **mini-idroelettrico**, dove il cuneese si posiziona sempre nei primi posti (secondo dopo il torinese) con realtà importanti a Cuneo, Vernante, Saluzzo, Bellino, Clavesana, Santa Vittoria d'Alba, Mondovì, Montaldo, Roccasparvera, ecc.
- interessanti anche le pratiche recenti intorno al mini-eolico, per esempio nel Comune di Saliceto o di Sale nelle Langhe e nella geotermia termica (Roccabruna, Carrù, Pamparato, Farigliano, Carrà);
- **scarse** infine le **Bioenergie**, dove la provincia di Cuneo non appare mai nei primi posti delle graduatorie: **centrali a biomassa sono state impiantate a Roccabruna, Vernante, Verzuolo e Cuneo.**

In generale: luci

Cuneo è la provincia piemontese...

- nella quale si registra la *maggior incidenza di imprese che investono green*;
- con il *maggior numero di Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili (IAFR)*, soprattutto nell'energia idraulica, nel fotovoltaico e , in misura decisamente minore, nel biogas;
- con il *maggior numero di aziende biologiche* (nel 2012 circa il 49%, il restante 51% è suddiviso tra le altre province ed in particolare l'alessandrino, il torinese e l'astigiano), concentrate soprattutto nelle fruttifere e nei prati e pascolo;
- in cui si *concentrano gli allevamenti biologici regionali* (il 99% dei conigli piemontesi, il 95% dei suini e il 52% dei bovini);
- con il *maggior numero di prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e con Indicazione geografica protetta (IGP)*;
- con il *maggior numero di aziende piemontesi certificate Ecolabel Europeo* e il maggior numero di registrazioni Emas e Iso 14001;
- con una *elevata dotazione ecologica*: i cuneesi infatti hanno a disposizione, pro capite, 2,33 ettari di terreno caratterizzato da produttività media mondiale (definiti ettari globali ed indicati con gha). Si tratta di un valore maggiore di quello medio piemontese (1,18 gha/per) e di quello medio mondiale (2,1 gha/per).
- in buona posizione per quanto concerne la *densità del consumo del suolo*.

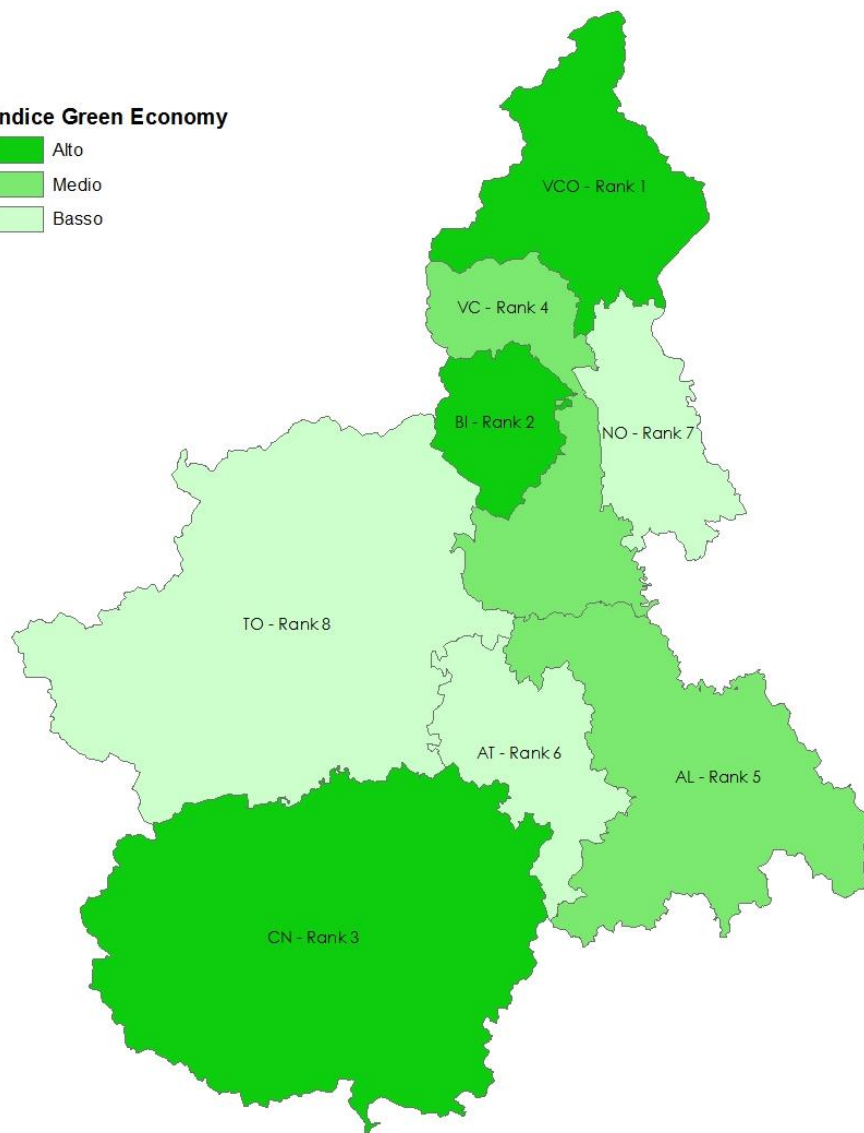
Problemi aperti

- Il problema dei nitrati: la *maggior parte della pianura provinciale è inclusa nelle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN)*;
- Inquinamento da fitofarmaci. *Problemi* di un certo rilievo *si hanno anche nell'uso di fitofarmaci*, sebbene l'adesione alle misure agroambientali del PSR 2007-2013 è stata significativa per la loro riduzione
- La scarsità delle risorse idriche. Si *registrano importanti deficit di portata dell'acqua* a causa dell'ancora prevalente utilizzo di metodi di irrigazione a bassa efficienza (soprattutto nei bacini di Gesso e Stura di Demonte).
- L'erosione del suolo. Emergono problemi di una certa consistenza *si nell'erosione che nell'artificializzazione del terreno agricolo*.

In sintesi: Cuneo in Piemonte (Indice GE IRES)

		AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
politiche e dotazioni	Certificazioni ISO 14001	3	8	7	6	5	2	1	4
	Densità Piste ciclabili	7	8	6	4	5	1	2	3
	Corsi professionali green	2	8	4	7	6	3	1	5
	Consumo di suolo	4	5	7	3	8	6	1	2
	Biocapacità	4	5	6	2	7	8	3	1
green production e business	Prodotti fertilizzanti	6	3	2	4	7	5	1	8
	Distribuzione prodotti fitosanitari	6	8	2	7	5	3	1	4
	Posti letto Az. agrituristiche	2	1	4	3	7	6	8	5
	Agricoltura Biologica	4	6	2	3	5	8	7	1
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	5	2	3	4	7	6	1	8
comportamenti pers. e green life	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	7	3	4	6	1	5	2	8
	Inquinamento	7	3	4	1	6	8	2	5
	Rumore	3	4	1	6	5	8	7	2
	Superamento Limite PM10	7	6	4	2	5	8	1	3

Indice Green Economy



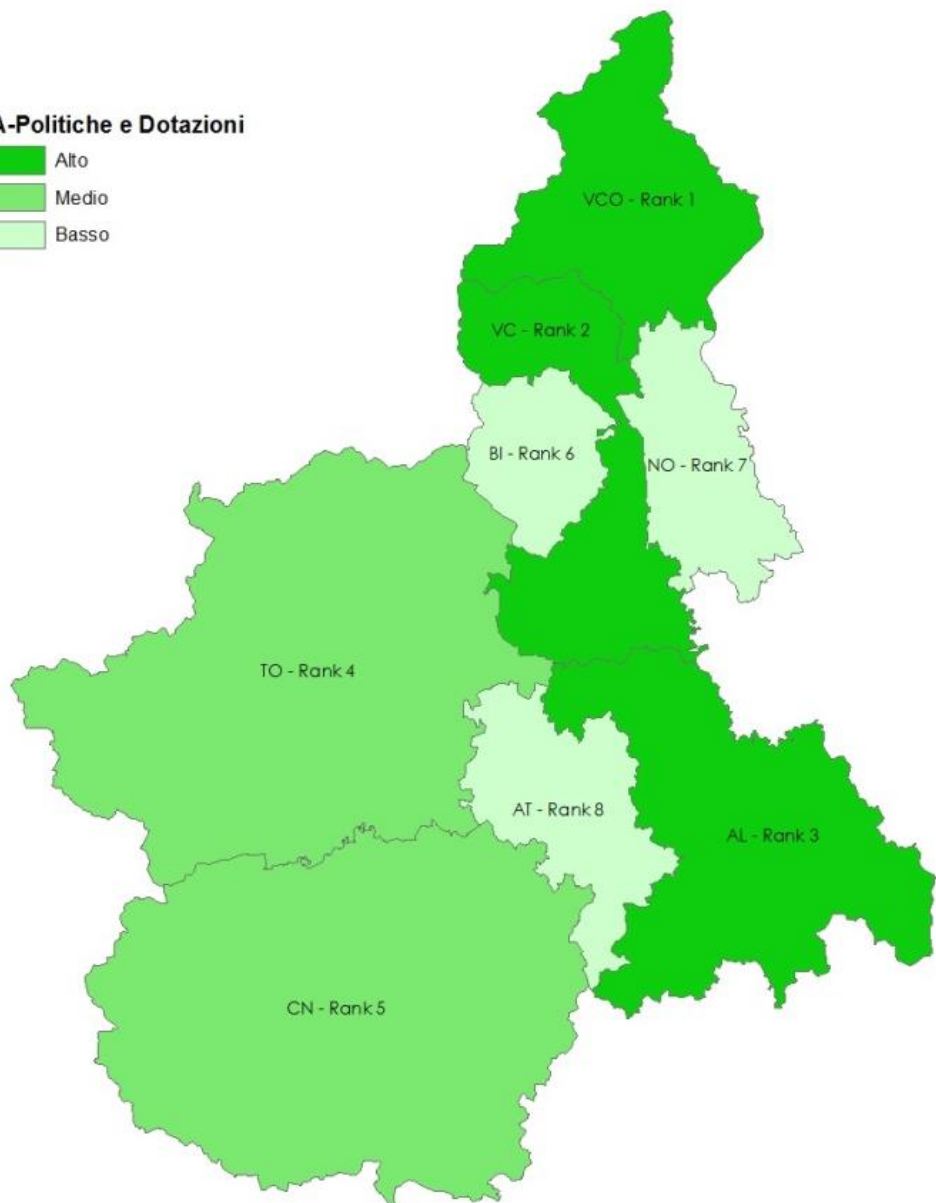
Indice provinciale di Green Economy

A un raffronto provinciale, il cuneese ottiene la **3° posizione**, un punteggio complessivo medio-alto rispetto alle altre province piemontesi non solo per quanto concerne la qualità della vita, come evidenziato in precedenza, ma anche in relazione alla green economy. Tuttavia quando si scende nei particolari il rank si abbassa, segno di una buona tenuta strutturale (il buon mix dei fattori concorrenti)

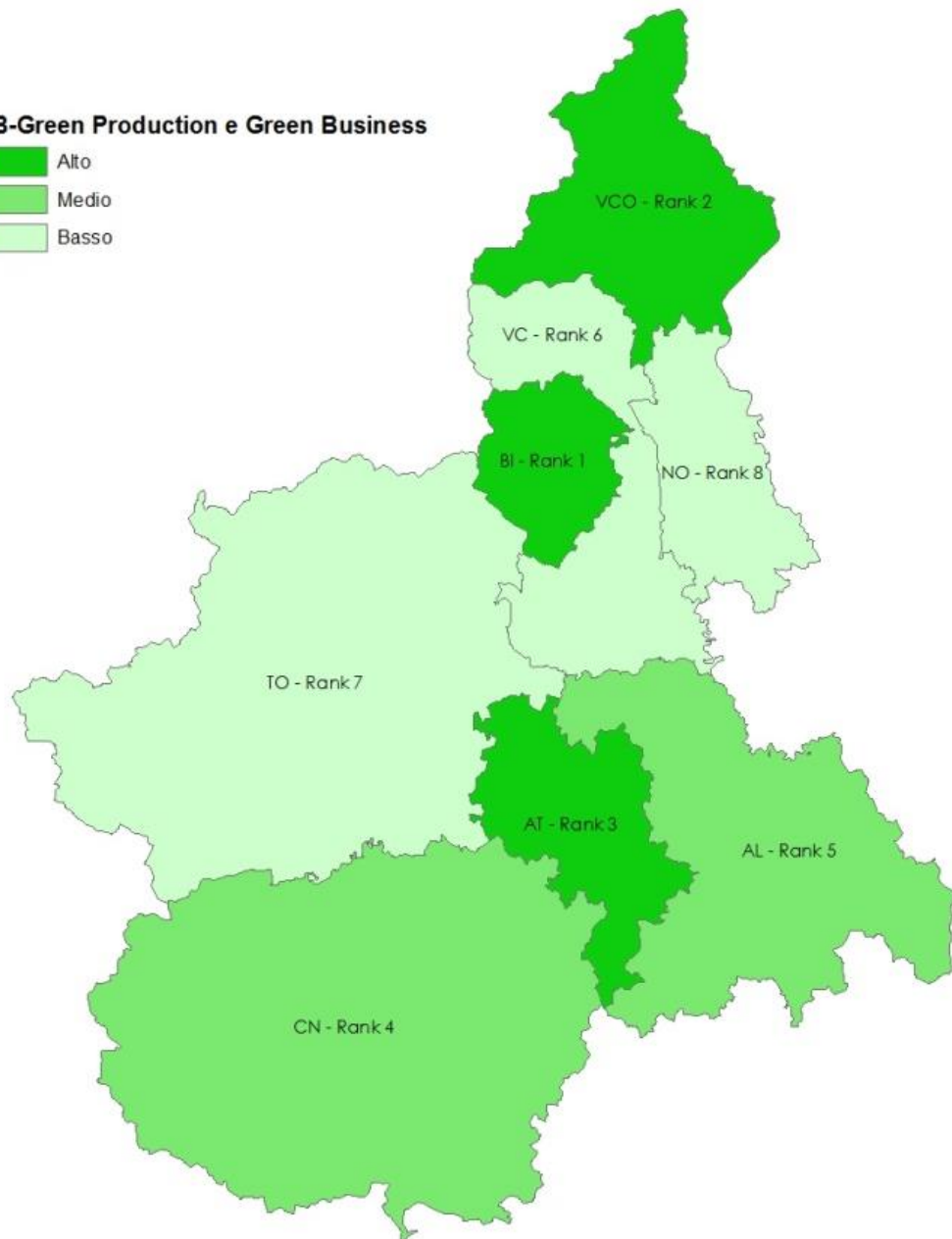
Politiche e Dotazioni

Per quanto riguarda la dimensione delle politiche e delle dotazioni la provincia “Granda” si colloca al **5° posto**. Viene riconfermata la grande disponibilità di capitale naturale (biocapacità) ma anche la presenza di aziende certificate e una buona dotazione delle infrastrutture per la mobilità sostenibile (piste ciclabili). Resta critica la presenza e l’attivazione di corsi professionali green mentre l’estensione territoriale della provincia tende a sottostimare (lo abbiamo visto nel capitolo 4) lo stock del consumo del suolo

A-Politiche e Dotazioni



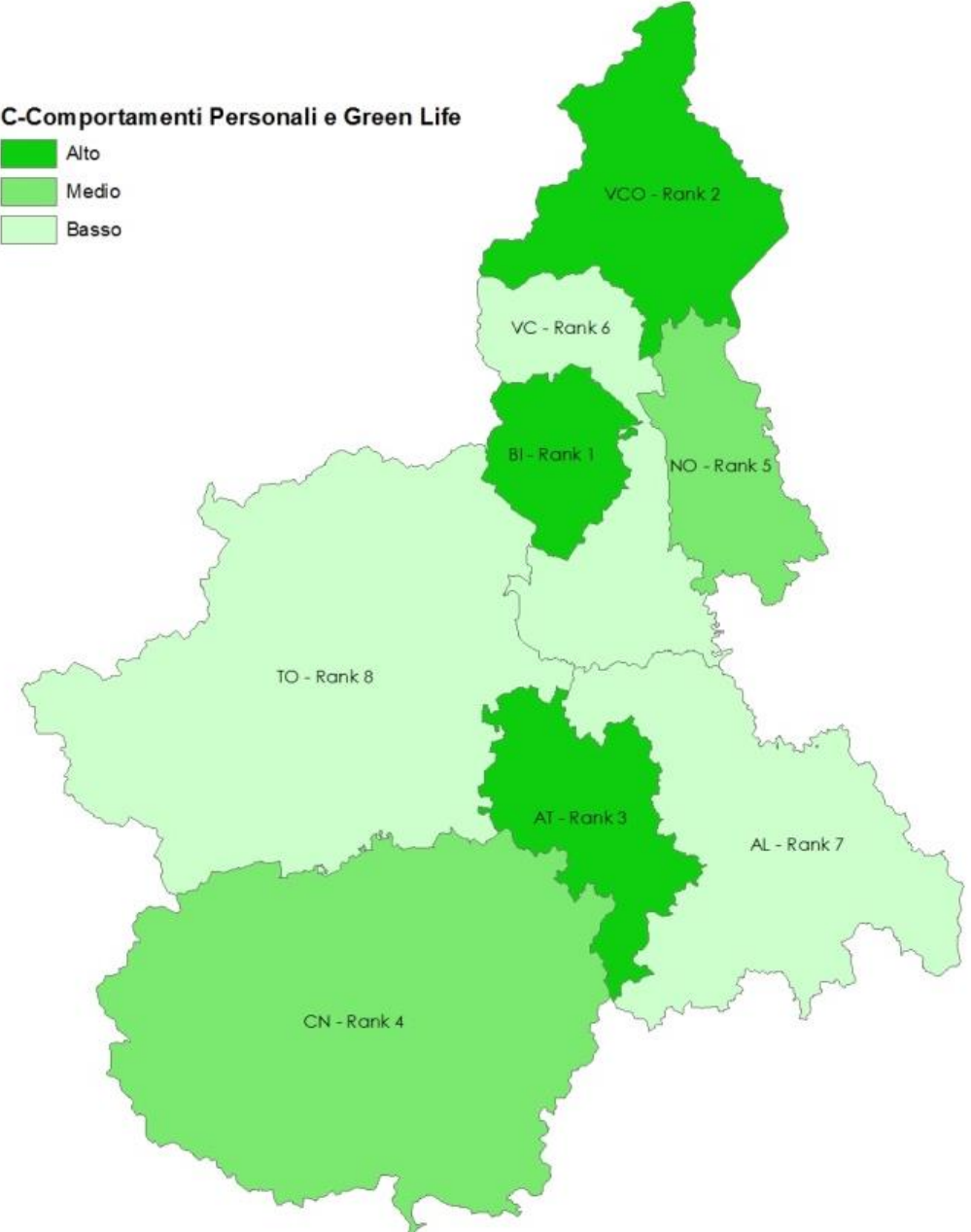
B-Green Production e Green Business



green business e green production

Nella dimensione del green business e green production si colloca nella **4° posizione** ed esprime elementi chiari di forza nella presenza turistica (turismo territoriale misurato dall'offerta dei posti letto in azione agrituristiche), nella diffusione dell'agricoltura bio e nella buona dotazione di infrastrutture per la produzione elettrica da fonti rinnovabili. Problemi già citati in precedenza emergono nella distribuzione di prodotti chimici (fitosanitari e fertilizzanti) per l'agricoltura, che danno il quadro di un territorio dicotomico con la collina e, in misura più marginale, la montagna orientate verso la produzione di qualità intensiva e, al contrario, la pianura organizzata su produzioni estensive e meno caratterizzate dalla qualità produttiva.

C-Comportamenti Personali e Green Life



Comportamenti personali e green life

Anche nella dimensione della green life e dei comportamenti raggiunge posizioni mediane (**4° posizione**), con buone collocazioni nella qualità ambientale e invece alcune criticità sia nel tempo dedicato ai flussi giornalieri casa-lavoro che alla raccolta differenziata che tende a migliorare nel tempo ma, resta comunque distante dalle percentuali di raccolta delle province del nord della regione

Punti di forza, criticità, opportunità

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	OPPORTUNITA'
Fonti rinnovabili: fotovoltaico	Utilizzo prodotti fitosanitari	Agricoltura biologica
Investimenti green di imprese	Raccolta differenziata rifiuti urbani	Biomasse
Consumo energia elettrica	Formazione green	Contenimento consumo di suolo
Certificazioni Ecolabel, Emas e Iso	Mobilità inter-urbana	Agriturismo e turismo naturalistico
Aziende e allevamenti biologici	Inquinamento atmosferico dei centri urbani	Diffusione piste ciclabili e mobilità sostenibile
Impianti produttivi alimentati da fonti rinnovabili	Erosione del suolo	Sviluppo fonti rinnovabili mini (idraulico-eolico-biomasse)
Prodotti dop e igr	Assetto idro-geologico	Utilizzo prodotti fertilizzanti green
Limitato inquinamento: indice GE	Consumo del suolo	Pianificazione e partecipazione ambientale urbana
Buona biocapacità : indice GE		Efficientazione delle risorse naturali e delle filiere di utilizzo (acqua, foreste, ecc.)
Limitato superamento limite PM		

Che fare

La cornice di riferimento:

- **La Roadmap 2050** riduzione dei gas serra di oltre il 40% nel 2030 e a oltre l'80% nel 2050 (si parla di opzione *quasi zero*).
- **Gli Stati generali della *green economy*** hanno formulato un pacchetto di misure per lo sviluppo di “un *green New Deal per l'Italia*”, orientate verso un'economia sostenibile.

Tre dimensioni per intervenire a Cuneo:

- *politiche e dotazioni*
- *green production e green business*
- *comportamenti personali e green life.*

Politiche e dotazioni

- contenere e prevenire il dissesto idrogeologico;
- attuare i distretti idrografici e promuovere l'efficienza del consumo dell'acqua;
- attivare investimenti *green di riduzione dei costi economici energetici e ambientali* e per le infrastrutture verdi;
- contenere il consumo di suolo non urbanizzato (opzione *zero al 2050*); in funzione della valorizzazione dell'agricoltura, della biodiversità, del paesaggio e della difesa del valore del costruito;
- attuare programmi di rigenerazione urbana e di recupero degli edifici esistenti;
- monitorare e promuovere efficienza energetica e ambientale nelle strutture pubbliche (ospedali, uffici, scuole, ecc.).

Green production e green business

- sostenere gli investimenti per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (Piano energia);
- promuovere l'agricoltura biologica, sostenibile e di filiera corta e valorizzare le potenzialità di crescita della agricoltura di qualità;
- incoraggiare politiche di efficienza innovativa dell'edilizia;
- stimolare la diffusione di applicazioni che consentano significative riduzioni dei consumi di energia primaria (Direttiva efficienza energetica 27/2012);
- programmare interventi di implementazione e diffusione di *Green Public Procurement*;
- sollecitare forme di turismo sostenibile.

Comportamenti personali e green life

- sviluppare le attività di contenimento e riciclo dei rifiuti;
- migliorare l'efficienza del consumo energetico domestico;
- promuovere e adottare comportamenti di mobilità sostenibile;
- partecipare a processi di definizione e controllo delle politiche *green* e dello sviluppo delle città intelligenti e sostenibili (*smart city*).

Misure trasversali

- migliorare l'accesso e l'utilizzo delle risorse finanziarie europee e qualificare l'uso dei Fondi strutturali 2014-2020 in senso *green*;
- rafforzare le linee di credito locali a sostegno degli investimenti pubblici e privati per la *green economy*;
- avviare interventi di promozione della formazione *green* sia nel sistema scolastico sia nell'aggiornamento di imprenditori, amministratori locali, professionisti e, più in generale, della popolazione;
- approfondire la conoscenza delle tematiche *green*;
- predisporre un sistema continuativo di monitoraggio e valutazione degli interventi;
- promuovere il confronto e la comparazione tra realtà territoriali particolarmente attive e innovative in questo campo.

Patto dei Sindaci: strumento fondamentale per la programmazione e la governance della politica *green*.

Grazie

Per saperne di più:

<http://www.ires.piemonte.it/osservatori/276-rapporto-sulla-green-economy>